

RETE NAZIONALE BARBIANA 2040

COORDINAMENTO DEI FORMATORI

NOME	11 gen 2024	8 feb 2024	21 mar 2024
Martinelli Edoardo	x	x	x
Bagini Elena	x	x	x
Costanzo Giulia	x		x
Di Gaetano Rosaria	x	x	x
Frandina Rossella		x	
Fumagalli Rita	x	x	x
Gelfi Arianna	x	x	x
Mauri Cristina	x	x	x
Mazzei Francesca			x
Panzeri Elide	x	x	x
Pasquini Nicoletta	x	x	

VERBALE n. 1

11 gennaio 2024

INCONTRO FORMATORI " BARBIANA 2040"

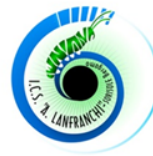
Collegamento in MEET ore 17.00

Presenti: Fumagalli Rita, Martinelli Edoardo, Bagini Elena, Costanzo Giulia, Di Gaetano Rosaria, Gelfi Arianna, Mauri Cristina, Panzeri Elide, Pasquini Nicoletta

- ❖ ODG. costruzione Albo dei Formatori :
 - revisione metodo di aderenza alla realtà
 - rivisitazione della natura del processo di sviluppo critico, nella pedagogia milaniana



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



In apertura di seduta, Martinelli esordisce specificando che il bambino di oggi quando varca la scuola dell'infanzia è già esposto a meccanismi sociali diversi e negativi rispetto al passato, quando il destino era segnato dagli ambienti di appartenenza, ad esempio si riferiva all'isolamento delle campagna e della montagna. Tutto allora rappresentava la grande cultura alle spalle di ogni ragazzo.

Cosa interferisce oggi nei processi di apprendimento?

Edoardo prende in esame la centralità dell'alunno, l'aderenza alla realtà, la modalità di veicolare il motivo occasionale apparente accompagnandolo fino al motivo profondo, indirizzandolo verso l'obiettivo curricolare. Suggerisce di far leva sulla narrazione spontanea come base su cui costruire il processo formativo senza aprire troppe finestre, aumentando l'interattività con i contenuti acquisiti.

Riflette poi sulla sua conduzione dei laboratori fin dall'inizio, quando dava molto spazio al tempo di Barbiana che era il tempo che parte dal contesto di realtà e va a ritroso e non al tempo skole : questione che oggi ritiene di aver superato soprattutto attraverso gli ultimi laboratori a Barzanò, a Capriate e nel napoletano, superando la crisi del terzo giorno, quando le troppe finestre aperte e l'ansia di condurre il gruppo generavano l'empasse.

Dall'analisi critica dei nostri scritti, ha individuato alcuni rischi:

1. l'applicazione meccanica del metodo che diventa solo scrittura collettiva e che riflette solo gli schemi dei libri di testo secondo qualcosa di indotto dall'insegnante e quindi la scrittura non diventa più la sintesi di un processo.
2. Non aprire troppo finestre. Dare continuità alle finestre che apriamo, altrimenti il processo di memorizzazione si indebolisce perché si creano delle isole di apprendimento senza collegamenti fra di loro, e rischia di farci dimenticare la cultura informale dei ragazzi. Es. Scuola di Atene

Osserva poi, che negli ultimi anni non ha mai condotto un laboratorio uguale ad un altro.

E' necessario ridurre le finestre e aumentare le interazioni, per renderli protagonisti; non si danno compiti ma si affida a loro il compito di relazionare, il giorno dopo sono i ragazzi che aprono le finestre; così si crea un movimento, anche attraverso l'uso del leggio. Così si può lavorare in piccoli gruppi e il processo diventa meno farraginoso. Per esempio, come fa Elena, si può scrivere il testo alla Lim in coppia, eliminando il lavoro pesante per il gruppo e riducendo i tempi.

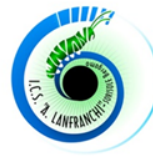
Aprendo troppe finestre, dice di aver dimenticato che a Barbiana lui ha frequentato di fatto, la scuola superiore. Si rende dunque necessario, analizzare compiutamente l'età evolutiva dei bambini e ragazzi che incontra, facendo riferimento alla crisi del terzo giorno di laboratorio.

La scrittura collettiva deve generare un turbamento e tanti turbamenti a catena, comprendendo bene cosa sia la memorizzazione analogica che i nostri allievi utilizzano.

La scrittura collettiva non è narrare un'esperienza, non è il momento conclusivo della pura narrazione, neanche la conclusione di una ricerca fatta insieme.



RETE NAZIONALE BARBIANNA 2040



Se la finestra aperta diventa un filo conduttore, con la didattica noi formiamo la persona, dobbiamo insegnare a pensare, non insegnare cosa devono pensare. La mappa concettuale esperta è il filo conduttore.

Dobbiamo andare dietro al processo logico, curando le fragilità e riducendo i tempi.

Possiamo anche istituire la figura dell'oratore che chiarifica cosa sia il ruolo autentico del protagonista.

Sintesi :

1. Motivo occasionale non deve essere indotto, non necessariamente va seguito il ragazzo in quel che sa.
2. Coltivare lo schema logico accanto alla loro memorizzazione analogica.

La strategia è quella di aprire delle finestre che si colleghino a quello che loro hanno già appreso.

Es. da un quadro ci si dovrebbe abbandonare completamente alla loro elaborazione del pensiero: o si apre una narrazione di fantasia, altrimenti c'è il rischio di snaturare l'artista nei suoi intendimenti, perché Raffaello scollina il Rinascimento.

Potrebbero riflettere su alcune modalità attraverso le quali Raffaello dà identità ai suoi personaggi: Platone riflette Leonardo con il dito in su, rivelando la trascendenza, le idee innate che in qualche modo richiamano l'antica Grecia e Aristotele invece guarda in giù e introduce gli innatismi e il razionalismo, tabula rasa di Aristotele.

Occorre aggiungere allo schema degli anni precedenti, un elemento aggiuntivo e graduale di approfondimento e di intensità. Si potrebbe analizzare l'antica Grecia da un punto di vista filosofico mettendo in luce che una volta la *stoa*, la scuola degli antichi Greci si svolgeva all'aperto, non c'era una struttura istituzionale.

Si dovrebbe prendere suggerimento dal quadro per ampliare uno schema logico che è sempre la linea del tempo su cui collocare gli eventi innovativi. Così si crea un grande schema pieno di collegamenti e non fai violenza al cervello, a ricostruire le cassettiere medievali. Non aprire nuovi schemi logici in parallelo, ma schemi che si compenetrino tra loro. Altrimenti la scrittura collettiva diventa noiosa, perché riproponi il riassunto del libro di testo, spegni la spontaneità, il lavoro non è più dialettico e proponi il metodo tradizionale e frontale.

(Freinet sarebbe già, più rivoluzionario con la sua Cooperazione Educativa, perché i testi singoli almeno, si fondevano in una scrittura collettiva)

Le conoscenze poi vanno sempre comparate. Occorre partire dal contesto di realtà.

Non cadiamo nel tranello in cui cadono tutti: l'autoreferenzialità.

Dall'analisi del nativo digitale, cosa è emerso?

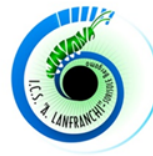
C'è un problema di grande disattenzione perché non c'è abitudine a pensare, ma si prende ciò che viene, si taglia e incolla e si elaborano i testi.

Rispetto al passato sono diminuite le parole.

La stessa nostra mente è fatta di 'innatismi': neo encefalo, paleoencefalo dove ci sono istinti e intuizione.



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



Un formatore deve sapere cosa i ragazzi fanno e se la memorizzazione è solo analogica, devi costruire un unico schema storico pieno di relazioni tra qualsiasi altro schema con connessioni sullo spazio tempo.

Molto importante sarebbe stato parlare di connessione tra le epoche storiche, non si parla mai di episodi isolati. Costruire la linea del tempo nelle menti.

Seguono gli interventi dei presenti:

La preside Fumagalli osserva che tutte le proposte smart applicabili immediatamente non generano il processo profondo e che conducendo i laboratori è fortemente consigliabile il focus sull'insegnante, prima ancora che sui ragazzi.

Di Gaetano condivide i suoi interrogativi sulla difficoltà dei ragazzi nei confronti della parola, faticano a raccontarsi, ad ascoltare, a connettersi con il cervello, non scrivono se non su invito sollecito. A volte ridurre le finestre è un rischio perché cedono facilmente alla noia, quindi a volte serve lo slalom. Emerge il pensiero intermittente dei ragazzi che si fatica a mettere insieme, nell'inerzia e nella disattenzione degli studenti e chiede come preservare accuratamente l'autenticità del metodo imparato.

Martinelli ribadisce l'importanza di fissare fin dall'inizio i paletti, sull'importanza della continuità tra scuola primaria e secondaria, sul lavorare ostinatamente sul gruppo classe e sul costruire il ritmo della classe. In cinque anni la classe acquisisce talmente bene il metodo che va avanti da sé, è importante delegare ai bambini e non assumere come regista tutti i ruoli. Esemplifica alcuni ruoli: lettore, oratore, protagonista, guardiano della parola e guardiano del tempo. E' importante anche modificare il setting (come mostra la scuola di Atene), magari fare il cerchio fuori all'aperto.

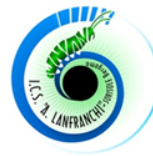
Gelfi racconta il suo lavoro dalle periferie che rappresentano i CPIA. La bellezza della sua avventura sta nella comprensione del centro che è la scuola dal suo punto di osservazione che sono le periferie con studenti-utenti dai 15 ai 46 anni che non sempre frequentano la scuola, quindi senza un gruppo classe fisso. Il laboratorio di scrittura collettiva ha generato un percorso su dedalo e Icaro, sull'essere figli e genitori. In carcere la scuola è evasione, serve per portarli lontano.

Panzeri si è resa conto che entrare in altre classi che non si conoscono ha delle criticità; a questo proposito Di Gaetano riferisce che entrando nelle altre classi mai un insegnante ha saputo cogliere un indizio da fornirle e da cavalcare avviando il laboratorio.

Bagini racconta la sua soddisfazione per il metodo e la sorpresa per gli osservatori, che dicono di avere visto il passaggio dall'informazione alla conoscenza come costruzione di un edificio con precise coordinate spazio temporali. I bambini si organizzano benissimo, si dividono mazzetti di fogliolini per ogni gruppo che li lavora: tolgono i doppioni, fanno i paragrafi, si scambiano i fogliolini dello stesso paragrafo, così ogni gruppo lavora un paragrafo, con i fogliolini impostano la narrazione



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



all'insegnante o ad altri compagni, e cambiano l'ordine dei fogliolini finché sono soddisfatti, infine li numerano e li riportano fedelmente alla LIM.

Ribadisce l'importanza di alzare il tiro delle proposte didattiche, senza temere di condurre in alto i bambini, dilatando la zona di sviluppo prossimale.

Circa il rifiuto dei fogliolini, ricorda la funzionalità del taccuino dell'Agorà o taccuino degli appunti come propone la preside Fumagalli.

Mauri riferisce che i ragazzi della sua terza ci tengono a fare il laboratorio, ma si fatica ad andare in profondità perché aprono finestre che chiudono subito; riflette sulla cultura informale fortemente omologata dei suoi ragazzi che non hanno un pensiero loro.

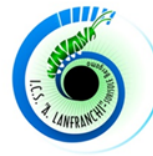
Si conviene che alle medie si può abbandonare il fogliolino in favore del taccuini degli appunti dove possono anche scrivere mappe; poi per lavorare si possono riportare le parti essenziali sul fogliolino.

Costanzo condivide il fatto che i suoi bambini hanno maturato in modo evidente il loro pensiero, sono capaci di lavorare in gruppi grandi e piccoli, non si annoia nessuno durante le attività perché hanno ormai acquisito una cultura informale ricca di consapevolezza e interessi specifici.

Il timore è la dispersione nella scuola secondaria.

La riunione si conclude alle ore 18.50.

La segretaria
Rosaria Di Gaetano



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040

VERBALE n. 2

8 febbraio 2024

INCONTRO FORMATORI “ BARBIANA 2040”

Collegamento in MEET ore 17.00

Presenti: Fumagalli Rita, Martinelli Edoardo (dalle 17.50) , Bagini Elena, Costanzo Giulia (solo nella prima parte) , Di Gaetano Rosaria, Frandina Rossella, Gelfi Arianna, Mauri Cristina, Panzeri Elide, Pasquini Nicoletta

ODG:

- area riservata del sito
- opportunità DM 65 e 66/2023
- esperienza alle superiori di Rossella Frandina
- Opportunità, difficoltà, e spunti nelle diverse realtà della rete

In apertura Rita Fumagalli porta a conoscenza delle formatrici la realizzazione di **un'area riservata** ai formatori della rete sul nostro sito, per la quale saranno fornite credenziali di accesso non cedibili, per poter scaricare materiali di lavoro; eventuali materiali da caricare vanno mandati a Simone Casiraghi

Inoltre si presenta la possibilità di **avviare corsi di formazione e laboratori** in classe finanziati con il **PNRR DM 56 e 66/2023**, in particolare ponendo l'accento sull'obiettivo di “**sviluppo del pensiero critico nella società digitale**”, anche utilizzando gli strumenti digitali. Abbiamo predisposto alcuni modelli di progetto di formazione declinabili in base alle diverse esigenze delle scuole.

Si riporta l'importante lavoro di Elide Panzeri, distaccata presso UST Lecco per una mappatura delle pratiche didattiche innovative, tra le quali il nostro progetto, che potrebbe così avere un riconoscimento istituzionale, anche con l'aggancio a Uni Bicocca. Riporta la richiesta ricevuta di collaborare in eventi formativi insieme ad Arianna e Cristina, nei i cui volantini sarà inserito anche il logo della rete, anche per la successiva diffusione attraverso la nostra NL.

Rossella Frandina descrive il progetto realizzato con gli studenti nel 2017-18 sullo scalo aeroportuale di Crotone, e recentemente ripreso e premiato come best practise, in una fase in cui si prevede di ingrandire lo scalo; descrive le modalità di lavoro che all'inizio conduceva in modo solitario, mentre ora coinvolge altri colleghi in base al tema trattato. Per esempio quest'anno sta lavorando in un laboratorio con gli studenti di varie classi del triennio sul tema dell'edilizia popolare di una zona di particolare disagio sociale, in case in cui ancora è presente l'amianto nonostante i fondi europei abbiano finanziato azioni di bonifica bloccate per corruzione e processi conseguenti. **L'indagine/ricerca degli studenti** sfocia in **seminari di sensibilizzazione** che coinvolgono l'UniCAL, magistrati, giornalisti come Anastasi. L'aspetto più bello è che in queste occasioni partecipano anche ragazzi esterni alla scuola, oppure ex studenti. Il modus operandi prevede l'apertura di una **cartella condivisa in drive per lavorare in asincrono**. Si fanno **visite sul luogo** in cui gli studenti prendono



RETE NAZIONALE BARBIANNA 2040

appunti, registrano vocali, scattano foto (cosa vedono, cosa li impressiona, sono anche entrati in alcune case accolti dagli abitanti); sulla base dei propri appunti ciascuno scrive **un testo individualmente**. Successivamente si focalizza il tema/problema che viene approfondito cercando contenuti con accurata **analisi delle fonti**. Si fanno delle **interviste mirate**, si analizzano i **dati disponibili**, si focalizzano possibili soluzioni. A questo punto si abbozza uno schema testuale complessivo, all'interno del quale ciascuno sviluppa una parte/capitolo. Il **testo viene rivisto collettivamente** e una volta condiviso viene divulgato sui social, anche attraverso video ed **eventi aperti** ad altre scuole, istituzioni, giornalisti e stampa. In questo percorso sono stati coinvolti anche i docenti di inglese, perché i ragazzi hanno deciso di scrivere in questa lingua, e di statistica. Il **coinvolgimento dei colleghi è avvenuto grazie agli studenti**, che li hanno travolti con le loro domande.

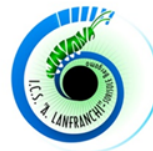
Anche i ragazzi delle superiori non sono autonomi nel lavoro, ma **la cosa importante è iniziare** perché **l'autonomia emerge cammin facendo**. C'è infatti una **DISCRASIA** tra la percezione del tempo e della realtà che hanno i ragazzi, e solo attraverso questo lavoro sul campo è possibile ricomporla.

Di Gaetano riporta l'importanza del riascolto della lezione registrata che Edoardo ci ha mandato in chat, utile per rimettere a fuoco le questioni. Emerge tra i ragazzi delle medie la mancata problematizzazione e la fatica nell'ascolto, di fronte alle quali il docente si trova nel dubbio se **procedere per flash** o in **modo rallentato**. Anche nell'esperienza come formatrici a S. Omobono, i docenti hanno rilevato come Rosaria butta i temi/stimoli e man mano li riprende. Di fronte alle empasse che possono accadere, Rita Fumagalli ha proposto a Elena e Rosaria di destinare una parte delle ore di distacco sul progetto alla **reciproca osservazione**, strumento quanto mai utile e da promuovere in tutti i contesti del nostro progetto.

Cristina Mauri sottolinea che per i suoi ragazzi delle medie la **scrittura è un momento di piacere nella superficialità**, se si va in profondità costa fatica e si perde il piacere.

Nicoletta Pasquini dice di soffrire **l'isolamento** e la mancanza di collegamento nelle scuole del territorio che sono nella rete. Nel suo plesso scolastico ci sono alcune insegnanti che continuano a praticare il laboratorio, ma a volte ha l'impressione che si tratti **solo di un testo di classe in scrittura collettiva**, finalizzata al giornalino scolastico, esperienza che viene confinata per poca flessibilità e timore di dedicare tempi troppo lunghi. In questo modo, osserva Elena Bagini, **la scrittura non è più l'apice di un processo di sviluppo del pensiero critico**. Osserva Edoardo che questo può accadere nella fase di avvio della sperimentazione, perché la padronanza da parte dei docenti non è ancora solida, ma se accade successivamente diventa una stasi, il processo ristagna e diventa pratica ripetitiva che porta a noia e **omeostasi**. E' importante sempre **emozionare** gli alunni, alimentare il livello di **piacere che si prova stando insieme**, perché finché non si prova piacere non si riattiva il processo emotivo e quindi non c'è **motivazione**.

Arianna Gelfi racconta del lavoro nella scuola serale, dove attraverso la fase iniziale dialogata delle lezioni ha scoperto che questi ragazzi dai 16 ai 28 anni di giorno non fanno nulla, si alzano a mezzogiorno e nemmeno si cucinano, stanno a casa guardando la tv, **vivono un tempo totalmente vuoto**, e affermano che la **giovinanza è il tempo del riposo** perché poi la vita sarà dura e piena di impegni.



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040

Elena Bagini conferma le **difficoltà generalizzate all'ascolto**, che lei ha affrontato in prima elementare dividendo la classe in due gruppi (**semiclasse**) nei quali si alternava nella proposta dell'attività, per poter iniziare. Si riducono così i tempi di attesa e si favorisce l'ingaggio, ma sempre in vista della ricomposizione del gruppo che passa attraverso fasi e tentativi successivi. Come evitare la noia? Viaggiando come **surfisti** e quindi restando nella superficialità, oppure entrando nelle questioni come **palombari** e quindi rischiando di perderli? Una strategia utile con i bambini è la **didattica del fare**, perché la declinazione pratica delle piste di ricerca e di lavoro favorisce l'ingaggio, spezza la noia, finalizza il lavoro, scompone e ricompone il gruppo in modo finalizzato. Tutti gli osservatori evidenziano come il laboratorio abbia una forte valenza critica e collaborativa. Nella formazione a S. Omobono era presente anche l'infanzia, e le insegnanti hanno potuto cogliere nel laboratorio **la potenza del digitale come alleato** utile, presenza a cui non sono abituate ma che vorrebbero cominciare a sperimentare.

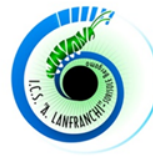
In chiusura Rita Fumagalli prende l'impegno di **sensibilizzare i dirigenti** del territorio umbro affinché favoriscano la nascita di un gruppo di **cooperazione interscolastica**, anche con appoggio di formatore o tutor esterno se ritenuto utile.

Invita i gruppi dei formatori a **organizzarsi territorialmente per offrire il necessario supporto** alle scuole già in rete in cui le esperienze ancora non sono consolidate. Invita Rossella Frandina a pensare **come estendere ad altre scuole superiori il suo modello di lavoro**, attraverso la proposta di un corso di formazione alle scuole che partecipano agli eventi da loro organizzati.

Si fissa il prossimo appuntamento sempre con meet per giovedì 21 marzo ore 17.00

La riunione si conclude alle ore 18.40.

La segretaria
Rita Fumagalli



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040

VERBALE n. 3

21 marzo 2024

INCONTRO FORMATORI “ BARBIANA 2040”

Collegamento in MEET ore 17.00

Presenti: Fumagalli Rita, Martinelli Edoardo (fino alle 17.40), Bagini Elena, Di Gaetano Rosaria, Gelfi Arianna, Mauri Cristina,

- Costanzo Giulia Francesca Mazzei (dalle ore 17.20)
- Panzeri Elide (dalle ore 18)

Edoardo chiede un aggiornamento sull'accordo con l'Argentina, la Dirigente riferisce che Ana Santucci ha chiesto la nostra collaborazione per seguire da remoto gli educatori, perciò è stato fissato un meet in cui sarà presente Rosaria. Inoltre hanno chiesto collaborazione per la pubblicazione dell'edizione argentina di Lettera a una professoressa, per la quale è stato concordato che lei chiederà un preventivo e poi si vedrà se è possibile attivare una raccolta fondi a sostegno. Vorrebbero che il libro uscisse a ottobre 2024 in occasione dei 15 anni di vita dell'Asociacion Civil Barbiana. Ana ha ribadito che sono disponibili ad accogliere e ospitare studenti universitari per attività nei laboratori. Edoardo dice di avere mandato ad Ana Santucci la prefazione ma di non avere più saputo nulla.

Edoardo comunica che non parteciperà più a questi incontri, apportando le sue motivazioni, e lascia l'incontro.

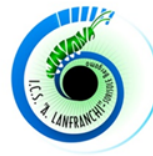
Si procede con il racconto delle esperienze in essere.

Rosaria riporta le osservazioni sui laboratori alla scuola di Grumello, dove hanno provato a introdurre gli Ipad nella fase di trascrizione dei fogliolini divisi in gruppi, per la quale è stato utilizzato anche il dettatore vocale, fatto che ha velocizzato molto i tempi di questa fase, tenendo gli alunni più attivi e attenti, ma a discapito forse della riflessione-profondità che si generano nel tempo scholè, che si può recuperare con il passaggio alla LIM del gruppo intero. Ha rilevato le stesse fatiche che vede nelle altre classi, cioè di ascolto, nel trovare le parole per esprimere il proprio pensiero. Ha insistito affinché la docente non intervenisse ma lasciasse fluire il processo dagli alunni, e ha vigilato affinché i fogliolini non venissero eliminati finché non erano stati elaborati.

Elena riporta la sequenza delle fasi di lavoro che ha messo a punto come più efficace. 1. Fase di avvio a gruppo allargato in cui gli alunni appuntano sui fogliolini sulla base di una tematica concordata con la docente di classe, che viene portata come parola (es. ALBERO), durante la quale gli alunni scrivono i fogliolini. 2. Si raccolgono i fogliolini che vengono distribuiti in monticelli casuali ai gruppi. Ogni gruppo smista i propri fogliolini individuando le categorie che diventano delle etichette-capitoli, eliminando



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



eventuali doppioni. Ciascun gruppo posiziona i propri monticelli su un tavolo comune sotto la relativa etichetta, aggiungendoli ad altri monticelli con eguale etichetta. Si generano così dei monticelli comuni.

3. Ogni gruppo prende quindi uno dei monticelli comuni che lavora nuovamente posizionandoli sul piano di lavoro per creare una narrazione comprensibile e soddisfacente, eliminando i doppioni, posizionando affiancati i fogliolini coordinati, uno sotto l'altro quelli subordinati. Quando sono soddisfatti chiamano un insegnante e iniziano a raccontare a voce (ancora senza scrivere) apportando gli opportuni adattamenti. Quando pensano che funzioni chiamano un compagno di altro gruppo e verificano l'efficacia della narrazione. A questo punto i fogliolini vengono numerati in sequenza. 4. Nei giorni successivi, durante le pause di lavoro, gli alunni prendono il monticello e trascrivono i fogliolini in sequenza in un foglio comune già predisposto e disponibile sulla Lim. 5. A questo punto, quando i fogliolini di almeno due o tre capitoli sono stati trascritti, si può iniziare il lavoro di scrittura tutti insieme.

Con i più piccoli è importante dare spazio alla didattica del fare, all'uso di albi illustrati, kamishibai, teatro, e alla costruzione di artefatti individuali e collettivi. Elena racconta anche l'esperienza in una classe seconda Montessori in cui è emerso che i bambini non sono abituati a stare insieme, Rita suggerisce che forse è troppo presto per introdurre un altro modo di lavorare su un gruppo Montessori in fase di normalizzazione, generando un disorientamento nei comportamenti di lavoro. Elena riferisce anche della felice esperienza di innestare all'interno del laboratorio di scrittura collettiva la didattica PATHS, di cui ha seguito i corsi gratuiti INDIRE, che consentono un'immediata spendibilità nel lavoro quotidiano. Ai bambini è piaciuto molto poter scegliere il tipo di elaborato da presentare ai compagni come riflessione-rielaborazione su una parola comune (ACCORDO). Si è generata una grande creatività e spirito di condivisione, che terminerà con una fase di scrittura collettiva. Infine Elena riferisce di un incontro a S.Omobono, conclusivo del percorso di accompagnamento formativo alla scrittura collettiva, per il quale ha elaborato una presentazione in cui ha utilizzato lo schema delle uda, già note alle insegnanti, per poter utilizzare un linguaggio a loro noto e al tempo stesso innestare il cambiamento. Viene proposto di mostrarlo al gruppo la prossima volta, con l'idea di mettere a punto strumenti comuni di lavoro anche come formatori.

Giulia riporta che i laboratori alla Gullo non sono ancora partiti, ma che lei e Francesca hanno ribadito la loro disponibilità, compatibilmente con i calendari degli impegni.

Arianna racconta dell'esperienza alla libreria di Merate con Cristina e Elide, in cui la scrittura collettiva è stata proposta a un gruppo eterogeneo dei partecipanti a un precedente incontro di lettura di Lettera a una professoressa; si è generato il desiderio di proseguire. Inoltre, riporta l'esperienza presso l'IS Aeronautico di Bergamo, con 3 incontri in una classe seconda, in cui ha ritrovato dinamiche di gruppo simili alla terza media, e la presenza di un gruppo di ragazze del corso di danza in cui emerge un collegamento stretto tra la disciplina/consapevolezza del corpo e quella dell'anima. Sta proponendo anche incontri in classi in cui parla del carcere, che si stanno rivelando significativi. Infine a maggio terrà un corso di scrittura collettiva da remoto di 15h, su piattaforma Futura, per il quale fornirà gli estremi di iscrizione per gli interessati. Si sottolinea anche l'importanza della sua tesi in pedagogia che riguarderà anche la nostra sperimentazione.

Cristina riferisce di essersi iscritta al corso dell'università Cattolica sulla scrittura collettiva, ma di non avere ancora avuto conferma.



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



Elide riporta il grande assetto organizzativo creato da UST Lecco, con una rete di 15 scuole interessate alla scrittura collettiva, che sarà una grande occasione di disseminazione. Ribadisce la difficoltà per lei di entrare nelle classi che non conosce.

Si fissa il prossimo appuntamento per il 9 maggio stessa ora

La riunione si conclude alle ore 19.00.

verbale n. 4 del 9 mag 2024

Si incontrano i referenti della rete con meet dalle ore 17.00 alle ore 18.30
presenti:

cognome e nome	istituto	presente
FUMAGALLI RITA	IC SORISOLE	X
DI GAETANO ROSARIA	IC SORISOLE	X
BAGINI ELENA	IC SORISOLE	X
PANZERI ELIDE	IC COSTAMASNAGA	X
MAURI CRISTINA	IC COSTAMASNAGA	X
GELFI ARIANNA	CPIA DE ANDRE' DI LECCO	X
VASSALLI PIERANGELA	IC S.OMOBONO	X
MANNALA' FRANCESCA	IC TREVIGLIO	A
CROTTI LORETTA	ISIS PRESEZZO	A
PASQUINI NICOLETTA	IC TAVERNELLE	A
COSTANZO GIULIA	IC LAMEZIA TERME	X
MAZZEI FRANCESCA	IC LAMEZIA TERME	X
FRANDINA ROSSELLA	IIS CROTONE	A
MARGON MARILENA	IC CORNEDO CROSARA	X

FRIGERIO M.BEATRICE	IC BARZANO'	X
ALBANESE VALENTINA	IC GULLO	X
FERRARO ROSELLINA	IC GULLO	X
CASUCCI SIMONE	DIR.D. CITTA' DI CASTELLO	X
IANNELLO MARGHERITA	IC MANZONI DI CAPRIATE	X
LECCHI ROMINA	IC MANZONI DI CAPRIATE	X
ZANINI ILARIA	IC CARDUCCI DI DALMINE	X
	IC BONFIGLI DI CORCIANO	
CARISSIMI ELVINA	IC GRUMELLO DEL MONTE	X
COSTABILE GIANCARLO	UNI CAL	A
MARTINELLI EDOARDO		A
CASIRAGHI SIMONE		X
STARA FLAVIA	UNI MC	A
	IC DALMINE	

La DS Fumagalli saluta gli intervenuti e invita ad intervenire liberamente ribadendo l'importanza del contributo di tutti anche in merito alle possibili criticità affrontate.

1. ESITO MONITORAGGIO SCUOLE DELLA RETE Barbiana 2040.

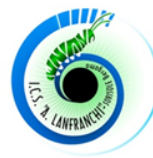
Hanno risposto al questionario 10 scuole su 16 (è ancora possibile accedere e compilarlo)

I NUMERI: Durante il corrente anno scolastico sono state condotte 40 attività laboratoriali di scrittura collettiva che hanno visto coinvolti circa 1000 studenti per un numero complessivo di 50 classi e circa 500 docenti.

Quest'anno la rete si è impegnata nella creazione di un Albo dei formatori istituendo incontri periodici per la condivisione di un percorso formativo e fornendo agli stessi una serie di materiali e strumenti messi a disposizione nell'Area Sito riservata del sito.



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



I BISOGNI: Da parte dei docenti referenti emerge la necessità di condividere le pratiche creando momenti di scambio tra docenti di scuole di ordini diversi o raggruppati per ambiti disciplinari.

Da parte di tutti si ribadisce l'importanza:

- momenti di formazione continua che favoriscano uno scambio di pratiche e laboratori tra docenti di scuole di ordini diversi o raggruppati per ambiti disciplinari
- sostegno da parte di dirigenti scolastici nei confronti degli insegnanti che stanno sperimentando nelle proprie classi le pratiche di scrittura collettiva.
- accompagnamento di tutoraggio degli stessi da parte dei formatori della rete.
- istituzione di un DRIVE condiviso per la raccolta e l'acquisizione dei materiali
- creazione di un percorso bibliografico in funzione formativa

La DS Fumagalli comunica la possibilità di utilizzare per la formazione anche i fondi dei DM 65 e DM 66 stanziati con la finalità specifica "per lo sviluppo del pensiero critico con gli strumenti digitali" e quindi utilizzabili per corsi di formazione e gruppi di lavoro e pratiche di comunità inerenti alla scrittura collettiva.

La docente Arianna Gelfi comunica che terrà due corsi di formazione sulla scrittura collettiva, in programma sulla Piattaforma FUTURA, in modalità online: il primo inizierà venerdì 10 maggio di 10 ore, un secondo di durata più breve nel mese di giugno.

2. **ORGANIZZAZIONE III CONVEGNO NAZIONALE DELLA RETE BARBIANA 2040**

Il DS Simone Casucci, su invito della rete, dichiara di poter organizzare, il 22 giugno p.v., il prossimo Convegno Nazionale della Rete, con sede a Città di Castello presso la Villa Montesca sede di un importante archivio di Alice Algarten sulle esperienze montessoriane delle scuole rurali.

Il tema del Convegno verterà sulla Pedagogia dell'emancipazione attraverso un confronto pedagogico tra i tre pedagogisti: don Milani, Maria Montessori e Freire.

La mattina saranno invitati anche relatori dell'Università di Perugia.

Nel pomeriggio sono previsti lavori di gruppo con attività laboratoriali su temi inerenti alla scrittura collettiva coordinati dai formatori della rete presenti, organizzati attorno a temi di comune interesse emersi dal monitoraggio e dalle proposte dei formatori presenti:

1. Come coniugare scrittura collettiva e scrittura collaborativa e creativa
2. Scrittura collettiva, nuove tecnologie e Intelligenza Artificiale
3. Scrittura collettiva come dialogo interculturale
4. Scrittura collettiva con i piccoli: dall'infanzia alla seconda primaria
5. Scrittura collettiva come zattera per l'adolescenza: i tempi, la motivazione, gli strumenti
6. scrittura collettiva: come gestire le relazioni nel gruppo, il dialogo socratico, la ricerca

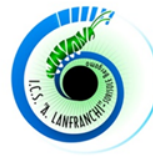
A seguire visita alla mostra tratta dall'archivio di Villa Montesca.

L'organizzazione dettagliata dell'evento sarà curata dal Comitato tecnico scientifico che si riunirà alla fine di questo incontro.

I presenti esprimono tutti parere favorevole alla proposta, riservandosi di far sapere per tempo la propria partecipazione (condizionata dai numerosi impegni scolastici di fine anno, come gli esami di stato).



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



L'evento che sarà pubblicato nelle prossime Newsletter andrebbe pubblicizzato nei prossimi collegi docenti delle scuole della rete.

3. COMUNICAZIONI VARIE

- La DS Fumagalli comunica di aver preso contatti con la Fondazione don Milani nella figura del Presidente Agostino Burberi, alunno di don Milani. Al fine di mantenere un legame di condivisione e scambio di percorsi ma anche in funzione dell'organizzazione di possibili futuri eventi (visite a Barbiana, convegni, eventi, attività di ricerca per tesisti universitari).
la DS ribadisce l'importanza per la Rete di mantenere un saldo legame con tutti gli allievi di don Milani.
- La Ds comunica che a seguito della partecipazione la scorsa estate della docente Rosaria Di Gaetano al Convegno di Rimini la casa editrice Bonomo ha proposto alla docente la realizzazione di un testo di didattica che narri l'esperienza di scrittura collettiva vissuta nelle scuole dell'IC di Sorisole, scuola capofila della rete. Stanno lavorando alla stesura anche Elena Bagini, docente di scuola primaria e la DS Rita Fumagalli; la finalità è quella di divulgare il progetto e fornire degli strumenti per renderlo spendibile e fruibile da altri docenti di scuole e contesti diversi.

4. LA NEWSLETTER

La parola passa a Simone Casiraghi, responsabile editoriale della NL e del sito della rete, che al termine di una breve presentazione dell'andamento del sito e della NL (ad oggi 580 docenti iscritti) pone due riscontri sul mantenimento del giorno di uscita della NL (martedì) e una verifica della quantità di contenuti pubblicati in ogni NL.

Al termine del confronto tra i presenti si decide di mantenere il giorno di pubblicazione, martedì, e di limitare ad un massimo di tre articoli-contributi il materiale pubblicato per ogni edizione.

Un ultimo tema sollevato ha riguardato di rendere la NL a pagamento con l'introduzione di una quota di iscrizione, ipotesi per ora accantonata preferendo valorizzare la NL come veicolo di promozione e divulgazione del progetto e delle attività delle scuole della rete. Rimane aperta e da definire nel dettaglio l'ipotesi di un versamento volontario a sostegno delle attività editoriale. Infine rende noto che sarebbe opportuno registrare la testata editoriale, attraverso un soggetto giuridico o una singola persona. Si discute il tema e si delega il CTS a formulare la proposta per l'assemblea dei dirigenti del 23 maggio.

La DS Fumagalli comunica di voler fissare una quota annuale per tutte le scuole che hanno sottoscritto l'accordo alla rete Barbiana 2040, a sostituzione del versamento una tantum.

La scuola capofila, IC Sorisole, si impegna a raccogliere e a gestire i fondi in relazione ai costi delle diverse attività programmate.



RETE NAZIONALE BARBIANA 2040



Annuncia anche il prossimo ingresso del CPIA di Lecco con il DS Cazzaniga, scuola molto attiva sulla formazione

La seduta termina alle 18.30